

Aniasa, il noleggio cresce ancora Quasi un terzo nel nuovo immatricolato passa dalle compagnie di NLT

Il settore del noleggio veicoli continua a crescere, raggiungendo un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale. Una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, per un fatturato 13 miliardi di euro.



Questo quanto emerge, tra l'altro, dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**. In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela alla soglia di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Anche il breve "tira", ma i parcheggi sono vuoti

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).



Il car sharing torna a crescere?

A quanto pare, ma ci limitiamo a riferire i dati presentati da **Aniasa**, il settore dello sharing sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. L'associazione ribadisce che la crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, frena una maggiore diffusione della formula. A nostro avviso, è la formula stessa ad avere al suo interno delle palesi criticità.

Il "lungo" è la vera star

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione determinata sia dalla ripartenza delle consegne, sia dal sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una risposta alle loro esigenze di mobilità. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, superando per la prima volta l'incidenza del 30% sul totale immatricolato. In pratica, quasi un'auto su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Nello stesso periodo il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).



“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente **ANIASA** - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

Car sharing Auto condivisa, un potenziale inespresso

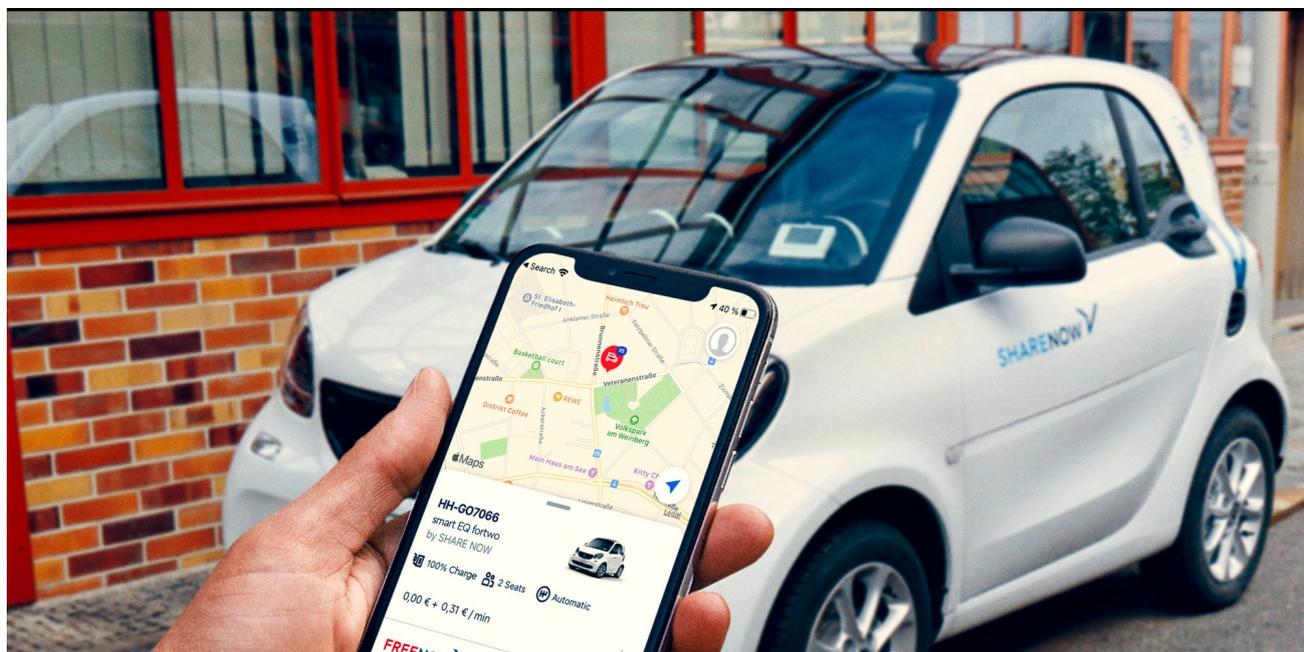


A pochi giorni dalla presentazione ufficiale - a Roma, il 20 giugno - del suo Rapporto 2023, l'**Aniasa** torna a commentare i risultati contrastanti del settore del **car sharing**. L'associazione del noleggio e delle forme innovative di mobilità rileva che nel 2022 il comparto delle auto condivise ha ripreso a crescere, ma i numeri sono ancora la metà rispetto al periodo antecedente la pandemia. Una situazione che, secondo il presidente dell'organizzazione, Alberto Viano, è dovuta alla scarsa attenzione delle amministrazioni locali al fenomeno. I 5.630.000 noleggi effettuati durante lo scorso anno rappresentano una crescita di oltre il tre per cento sul precedente, ma ancora lontani dai 13 milioni del 2019. Stabili a 2.450.000 gli utenti iscritti, mentre si è dimezzata la flotta, a 3.650 veicoli, contro i 6.500 del 2018 e 2019, sempre concentrata all'80% a Milano e Roma, con una quota di modelli elettrici in aumento.

Mancato riconoscimento. Fra le ragioni del calo ci sono la carenza di prodotto e l'allungamento dei tempi di riparazione conseguente alla penuria di parti di ricambio. Fra quelli strutturali, diversi ostacoli politico-amministrativi, che Viano sintetizza nel mancato riconoscimento del car sharing da parte degli enti locali quale soluzione per ottimizzare l'utilizzo delle vetture e ridurre il congestionamento e le emissioni dei veicoli circolanti nelle città, che si traduce in costi difficilmente sostenibili per gli operatori del servizio. Secondo lo stesso presidente dell'**Aniasa**, è necessario favorire lo sviluppo di sinergie fra le amministrazioni e le aziende, abolire dove ancora richiesti i canoni annuali che alcune città pretendono per ogni singolo veicolo, includere il servizio fra quelli previsti nel Buono Mobilità

e parificare l'Iva (10 anziché 20 percento) a quella prevista per taxi, autobus, aerei, ferrovie e noleggio con conducente. Quest'ultima proposta è già stata presentata ai ministeri competenti, perché sia inserita nel Ddl sulla riforma fiscale.

Il car sharing torna a crescere nelle città italiane



Ma resta lontano rispetto al 2019 a fronte di un parco veicoli quasi dimezzato. La strada è ancora lunga ...

L'onda forse è quella buona. Nel **2022** in Italia il **car sharing è tornato a crescere**, ma resta lontano rispetto al **2019** a fronte di un **parco veicoli quasi dimezzato**.

Il quadro lo definisce **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato al 2021(+3,1%, dopo 2 anni di calo), **ma molto meno della metà dei 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019**.

Resta **stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni)** e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

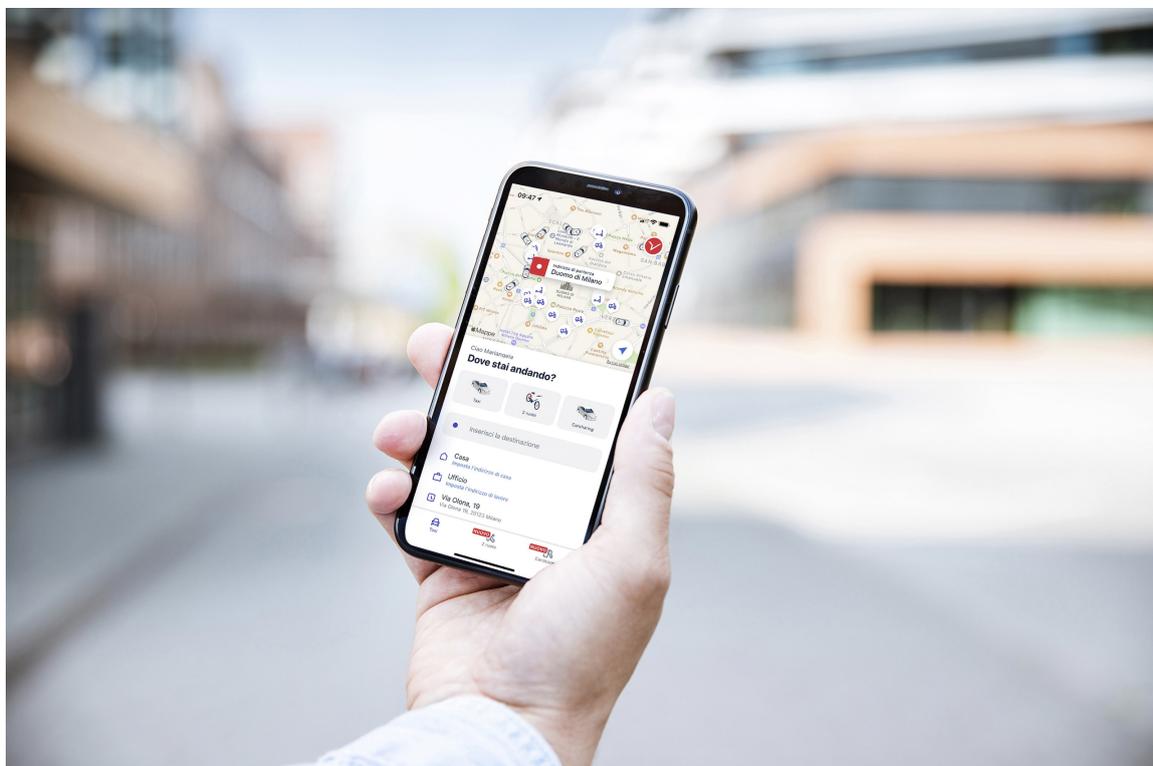
Meno veicoli a disposizione: perché

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019**. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a **crescente**

difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le **durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022** e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.



L'utente tipo del car sharing

L'auto condivisa resta prioritariamente una **scelta di mobilità maschile** (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni.

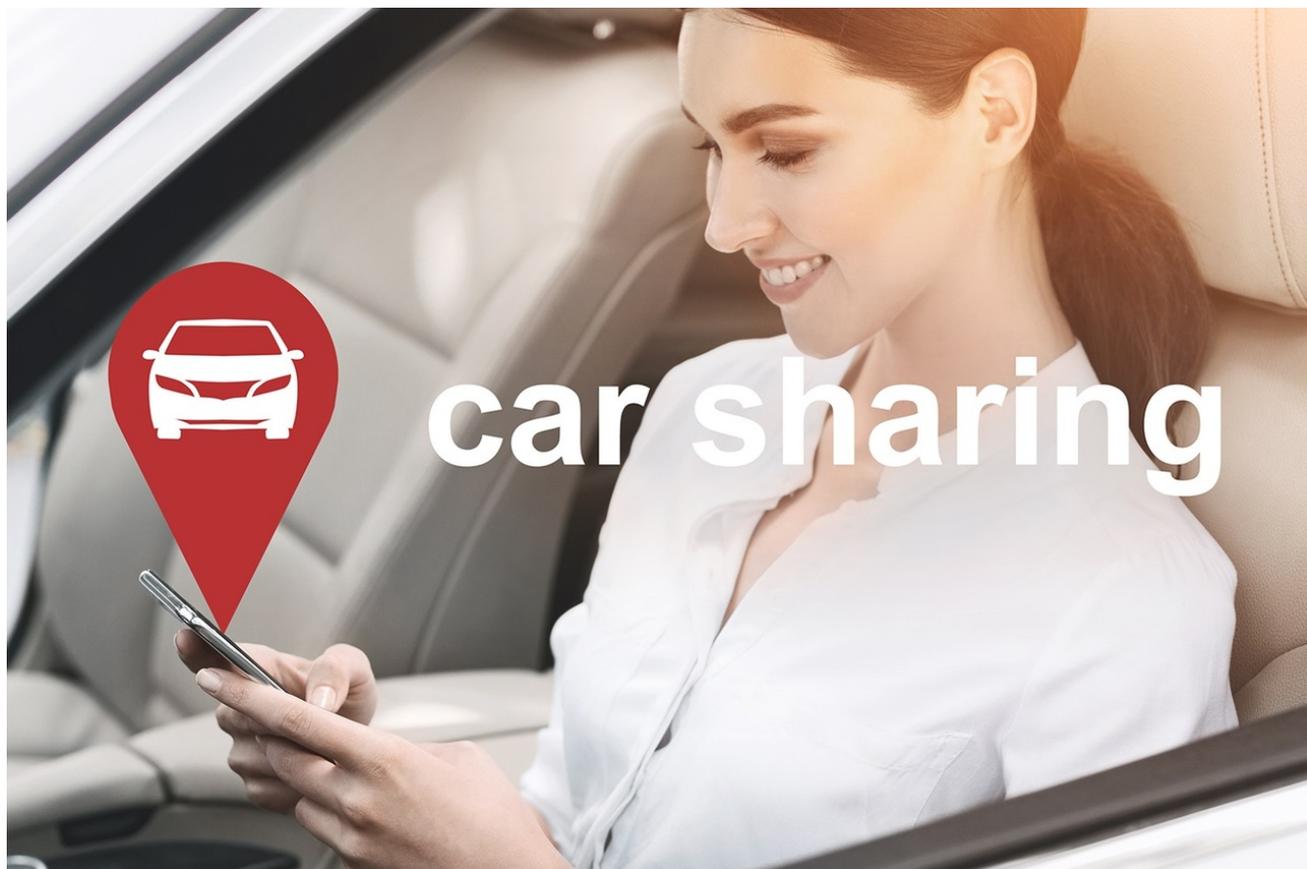
Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

Potrebbe interessarti: **le migliori offerte di auto usate in Italia**

Car sharing, la lenta ripresa: veicoli e noleggi sono ancora la metà rispetto al pre-pandemia

Le attività di car sharing sono tornate a crescere nelle nostre città, ma resta ancorano ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

I dati emergono dall'analisi annuale promossa da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.



L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori

sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

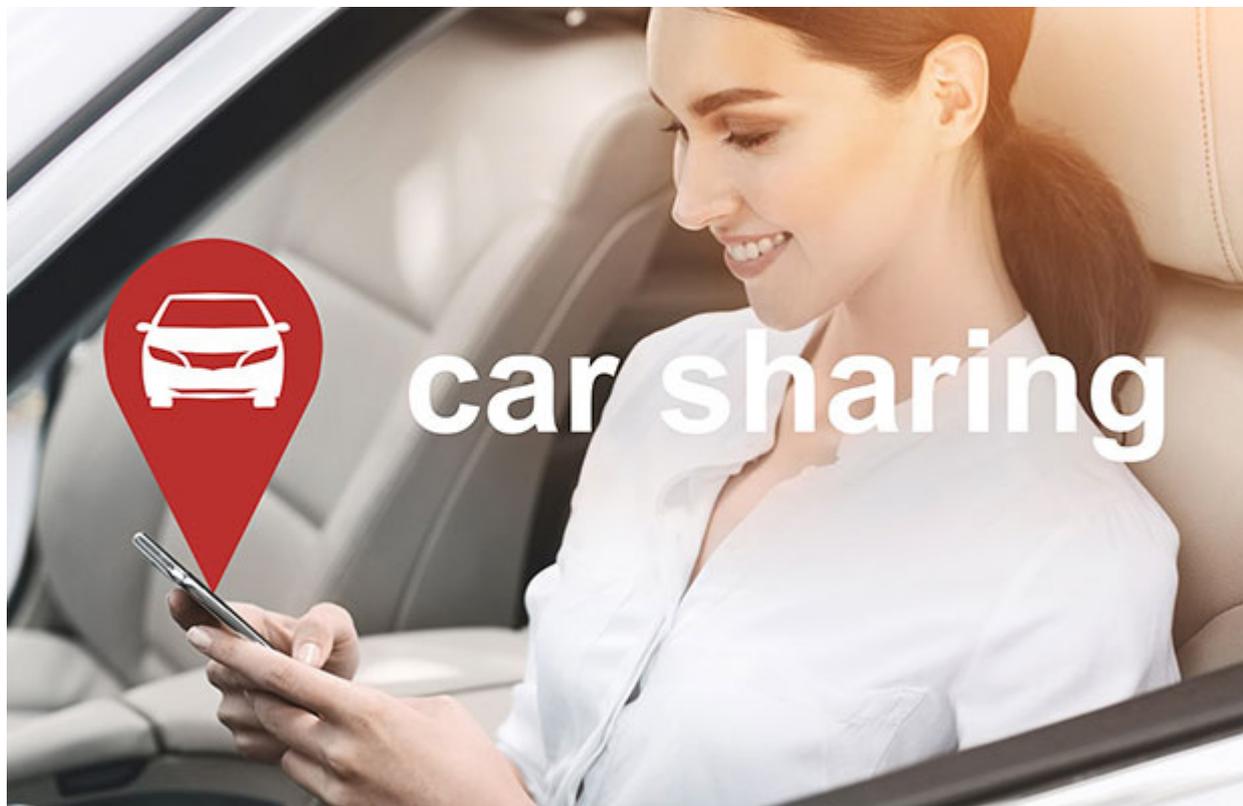
“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, osserva il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

“Oggi”, conclude Viano, “per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

Car Sharing: numeri dimezzati rispetto alla pre-pandemia



Il Car Sharing nel 2022 è tornato a crescere.

Una crescita attesa e ancora lontana in termini di adesioni, rispetto a quanto fatto registrare nel 2019, il **car sharing** secondo l'**ANIASA** è ancora penalizzato dalla scarsa attenzione delle Istituzioni e delle Amministrazioni locali.

Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, circa il 3% in più rispetto all'anno precedente ma decisamente lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Gli scritti sono sostanzialmente stabili, quasi 2.5 milioni, così come gli utenti attivi, 280mila, un settore che oramai è unanimemente riconosciuto come valida alternativa alla mobilità urbana e sostenibile.

Car sharing: flotta attiva dimezzata nel 2022

Rispetto alle 6.500 unità del 2018 / 2019, oggi la flotta attiva del car sharing è di 3.600 vetture, ciò è dovuto principalmente al **calo della domanda** ma anche e soprattutto alla scarsità dei veicoli e alla difficile reperibilità dei pezzi di ricambio, fattore questo, che obbliga le vetture danneggiate di una flotta, a una lunga sosta in officina, con conseguente aggravio di

costi.

L'80 delle flotte del **car sharing** si concentra tra Milano e Roma.

La **durata media del car sharing** è passata dai 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022, con percorrenze che sono aumentate quasi del doppio.

Per quanto concerne l'utenza del car sharing, il 64% è maschile, i giovani sono quelli che preferiscono utilizzare questo servizio, in aumento la fascia di età over 55.

Il picco dei noleggi si registra tra le ore 16 e le 21, con punte del 31% del totale noleggio.

Alberto Viano, Presidente ANIASA ha dichiarato: *“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori. A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività si imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.*

*Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del **car sharing**. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.*

Il car sharing cresce nel 2022 del +3,1%Video

I dati emersi dall'analisi di **ANIASA**

Il settore del car sharing nel 2022 Ã" tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare lâ€™utilizzo dell'auto condivisa che puÃ² contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilitÃ nelle nostre cittÃ . Sono questi i principali dati e spunti, riportati in un comunicato stampa ufficiale, che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, lâ€™Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilitÃ , sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilitÃ cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si Ã" di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficultÃ nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilitÃ dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

Lâ€™80% circa della flotta Ã" concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficultÃ vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato lâ€™offerta di mobilitÃ e cosÃ¬ le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale. L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilitÃ maschile (64% del totale), sempre piÃ¹ gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di etÃ , con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con piÃ¹ di 55 anni. Il pubblico piÃ¹ giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metÃ del pubblico

complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

La sostenibilità economica del servizio "oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il **Presidente ANIASA - Alberto Viano**, "A mancare "una politica piú lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. "È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività s-impresoriale, ma di evidente interesse pubblico. Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".

Il settore del car sharing nel 2022 "è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città. Sono questi i principali dati e spunti, riportati in un comunicato stampa ufficiale, che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si "è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

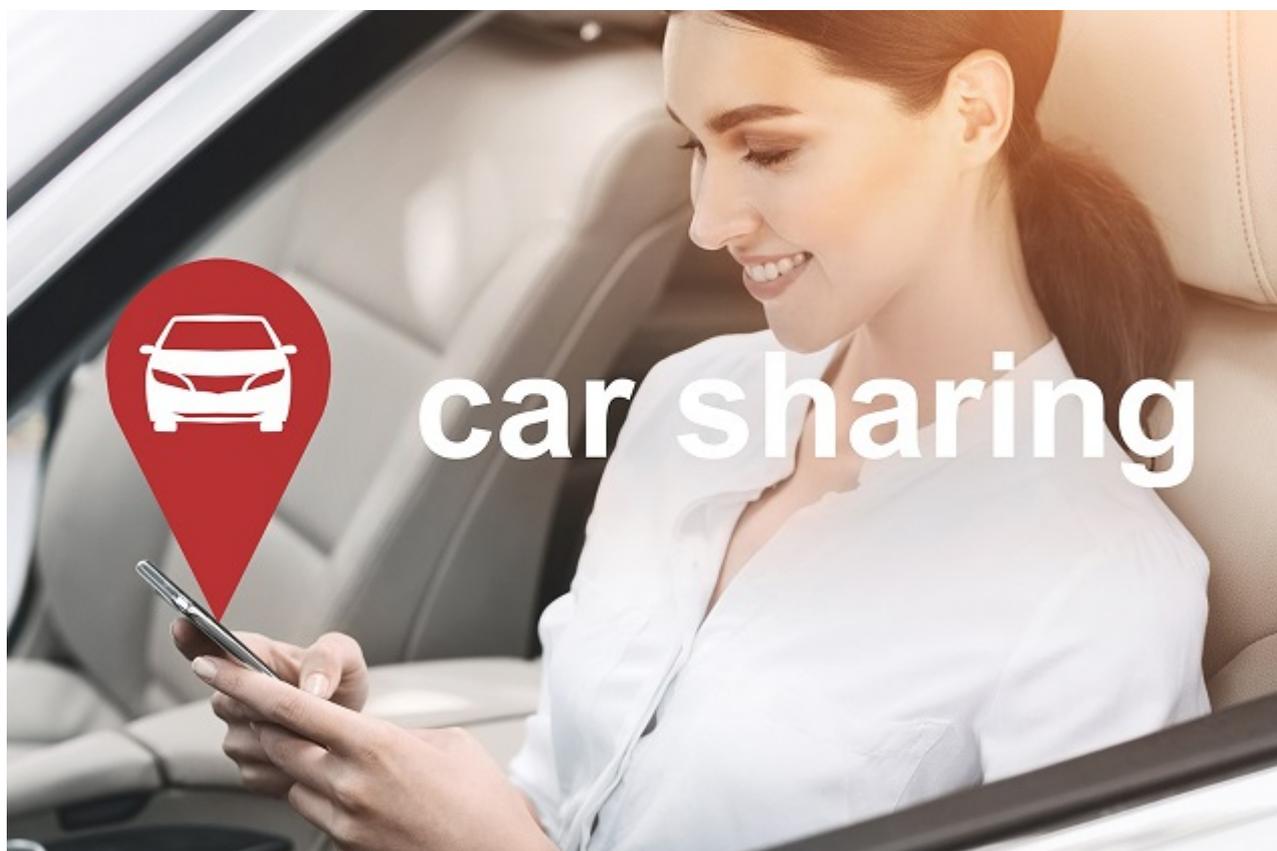
L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale. L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori, ha dichiarato il **Presidente ANIASA - Alberto Viano**, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività semi-imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico. Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel Buono Mobilità, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".

Stampa 

Condividi su   

Il car sharing cresce nelle nostre città



Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della

mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

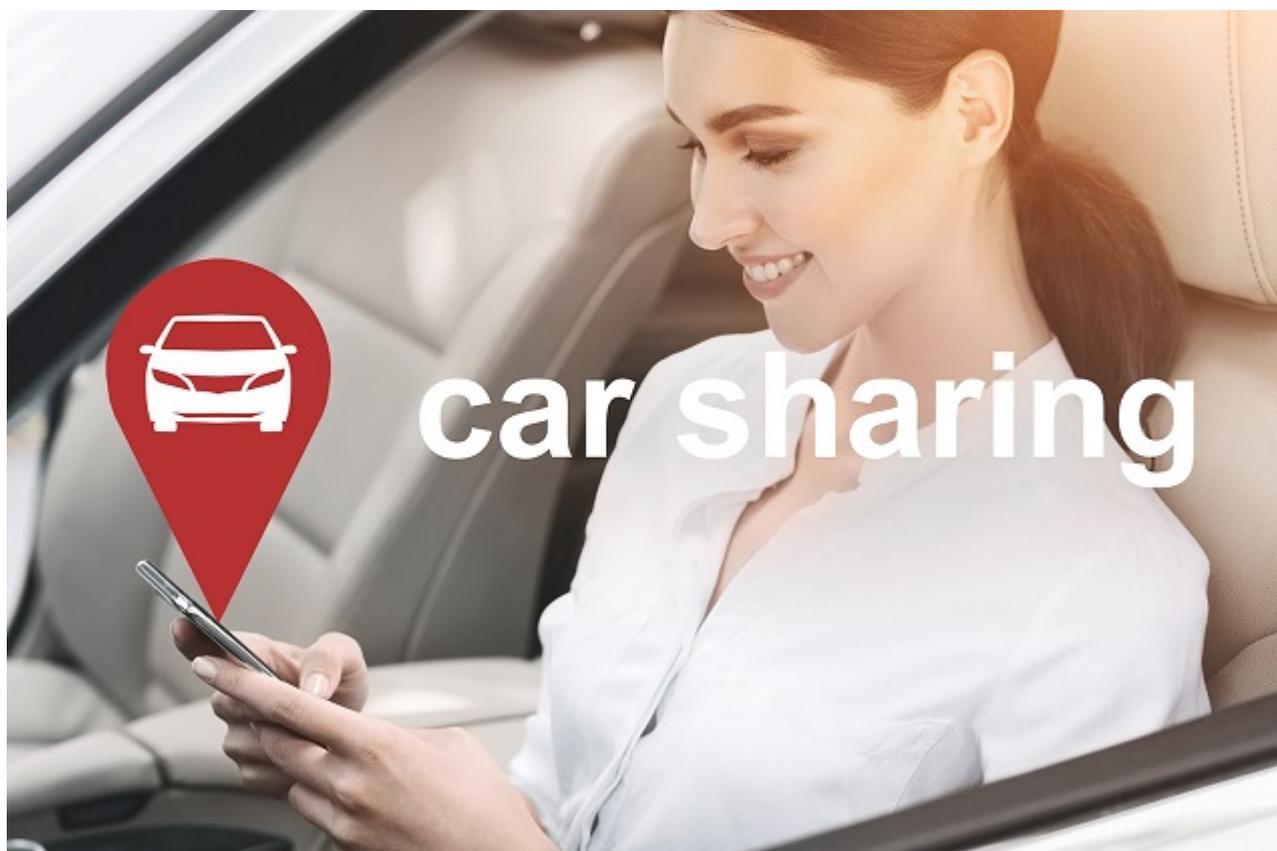
L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

"La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente ANIASA – Alberto Viano, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".

Il car sharing torna a crescere nelle nostre città



Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore.

Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della

mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

"La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente ANIASA – Alberto Viano, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".

Il car sharing torna a crescere nelle nostre città



(Adnkronos) - Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019.

"Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città" questo il punto che emerge dall'ultima ricerca di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta invece sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi.

"La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".



Il car sharing torna a crescere nelle nostre città



(Adnkronos) – Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019. "Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città" questo il punto che emerge dall'ultima ricerca di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta invece sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi. "La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento". –motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

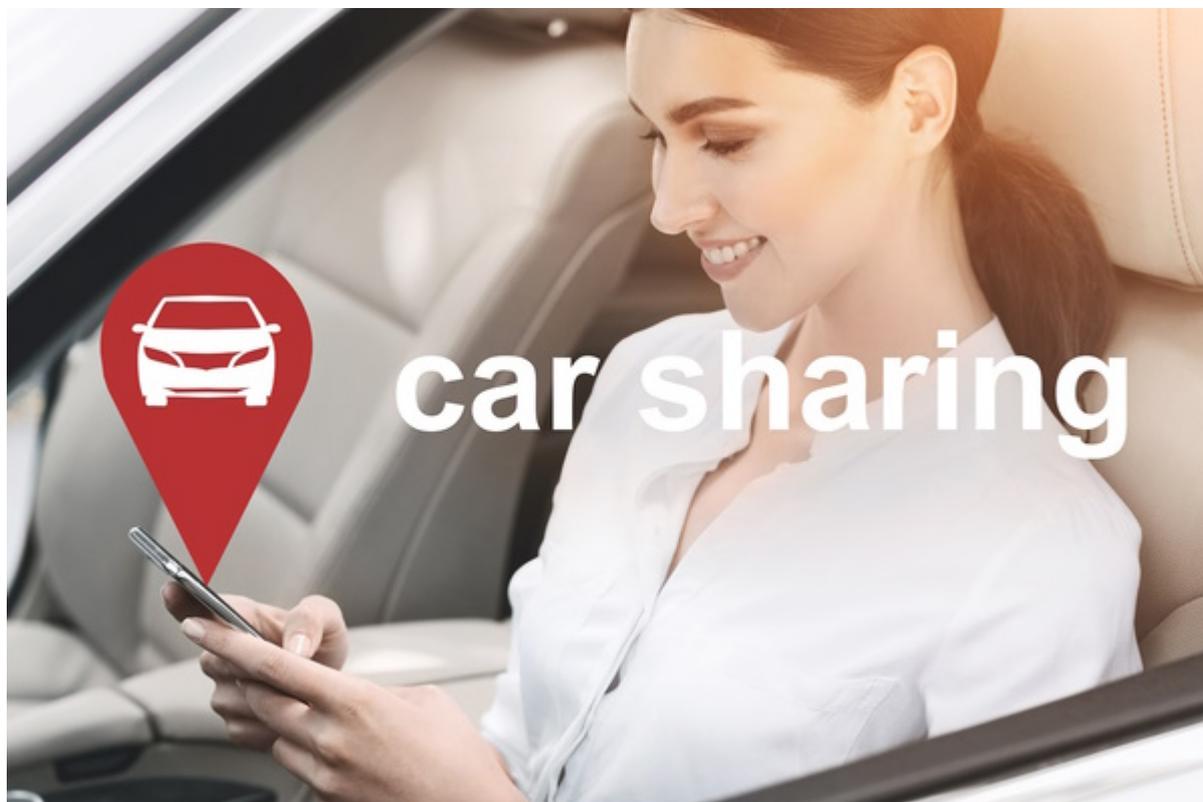
Il car sharing torna a crescere nelle nostre città



(Adnkronos) – Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019. "Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città" questo il punto che emerge dall'ultima ricerca di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta invece sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi. "La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento". –motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Il car sharing torna a crescere nelle nostre città



Business ancora dimezzato rispetto al pre-pandemia. ANIASA: “settore ancora penalizzato dalla scarsa attenzione di Istituzioni e Amministrazioni locali”. I dati aggiornati, i nuovi scenari e le proposte per rilanciare l’auto condivisa.

Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono misure per rilanciare l’utilizzo dell’auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città. Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall’analisi annuale promossa da ANIASA, l’associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell’auto condivisa.

L’onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all’anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280.000 gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della

mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina con significativo aggravio per gli operatori. L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 chilometri fino ai 12-13 chilometri.

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale) sempre più gettonata non solo dai giovani. I dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

«La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori» dice Alberto Viano, presidente di ANIASA. «A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle istituzioni ed in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città. Al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

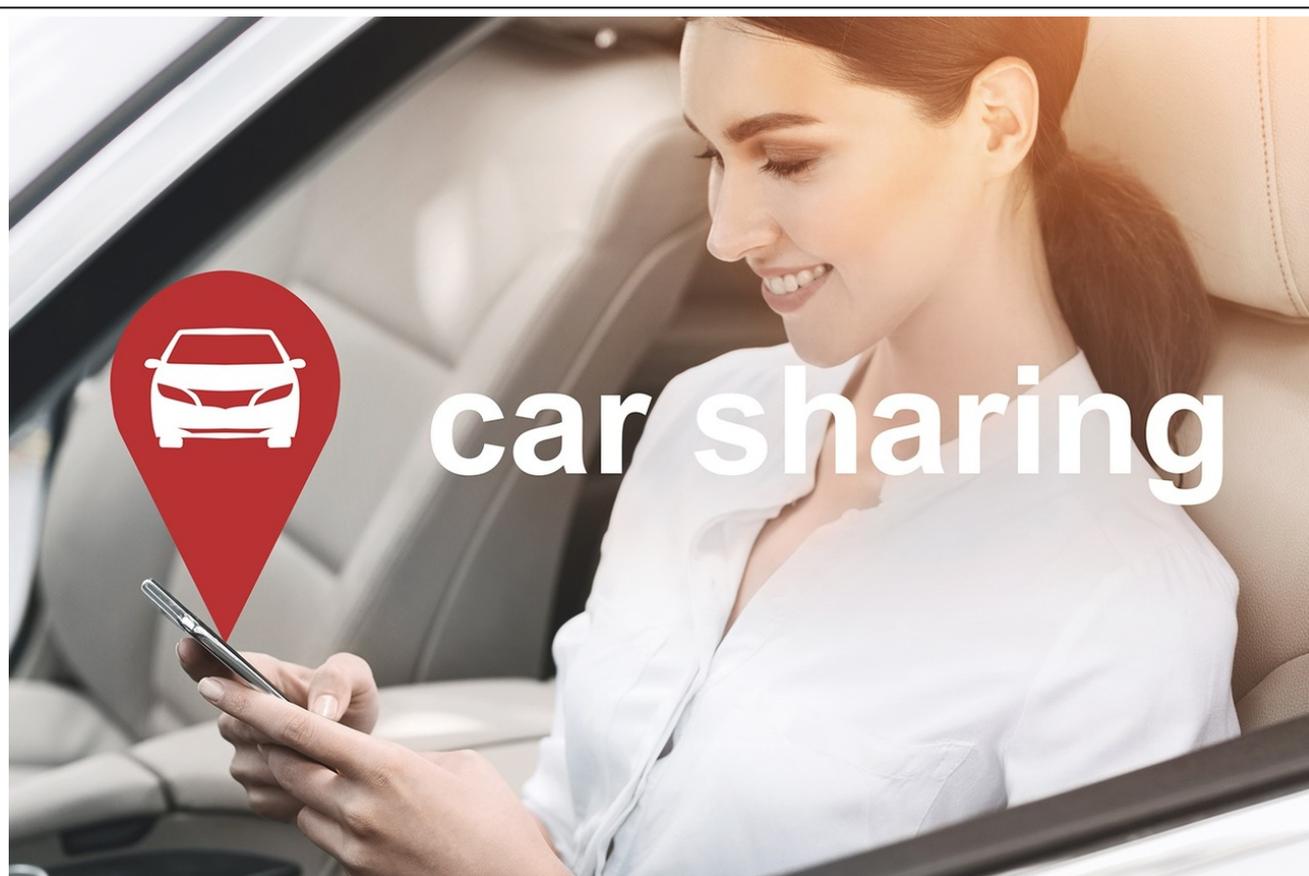
Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel Buono Mobilità fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento».

Car sharing, la lenta ripresa: veicoli e noleggi sono ancora la metà rispetto al pre-pandemia



Le attività di car sharing sono tornate a crescere nelle nostre città, ma resta ancorano ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

I dati emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.



L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, osserva il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le

Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

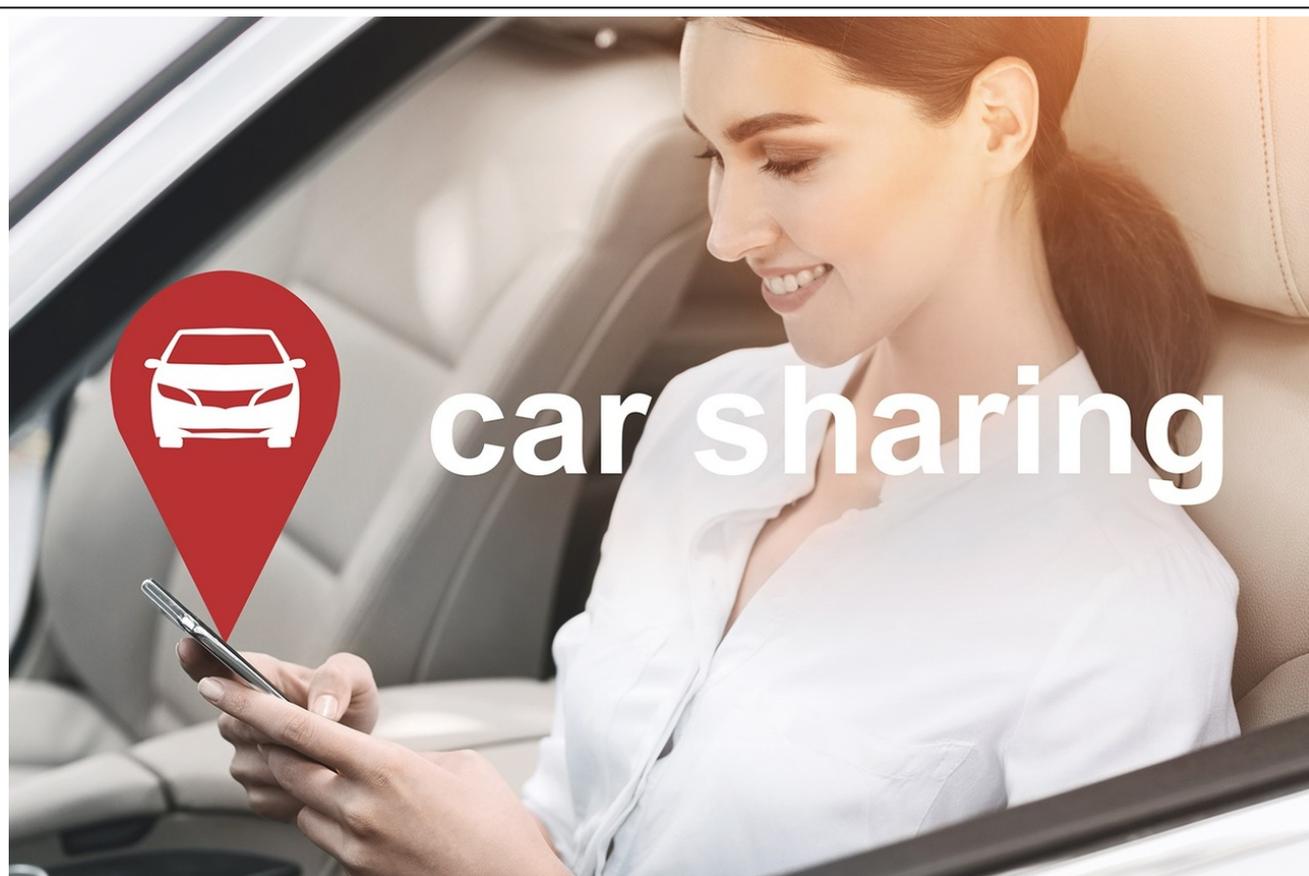
“Oggi”, conclude Viano, “per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

Car sharing, la lenta ripresa: veicoli e noleggi sono ancora la metà rispetto al pre-pandemia



Le attività di car sharing sono tornate a crescere nelle nostre città, ma resta ancorano ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

I dati emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.



L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, osserva il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le

Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

“Oggi”, conclude Viano, “per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

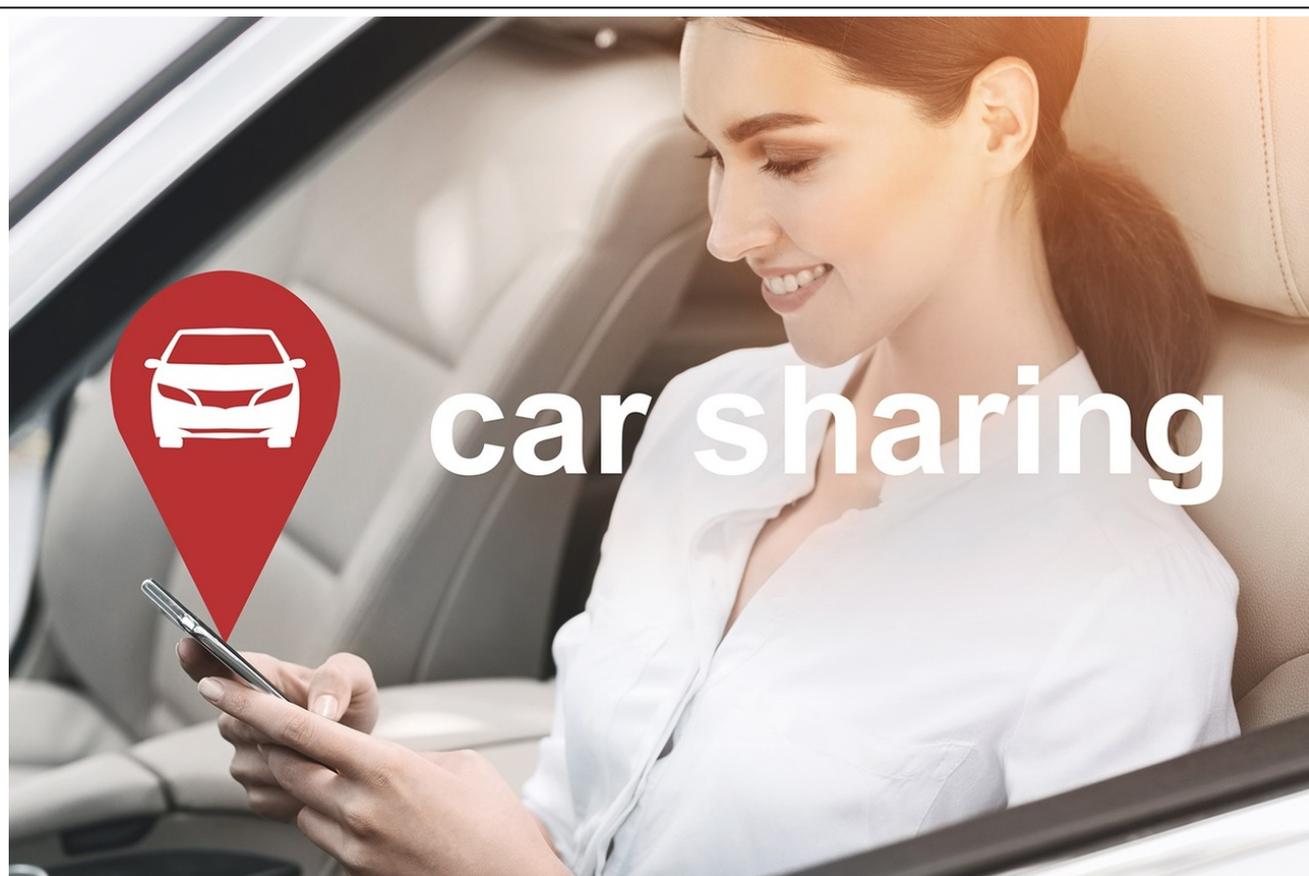
Car sharing, la lenta ripresa: veicoli e noleggi sono ancora la metà rispetto al pre-pandemia



Car sharing, la lenta ripresa: veicoli e noleggi sono ancora la metà rispetto al pre-pandemia

Le attività di car sharing sono tornate a crescere nelle nostre città, ma resta ancorano ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

I dati emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.



L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, osserva il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le

Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

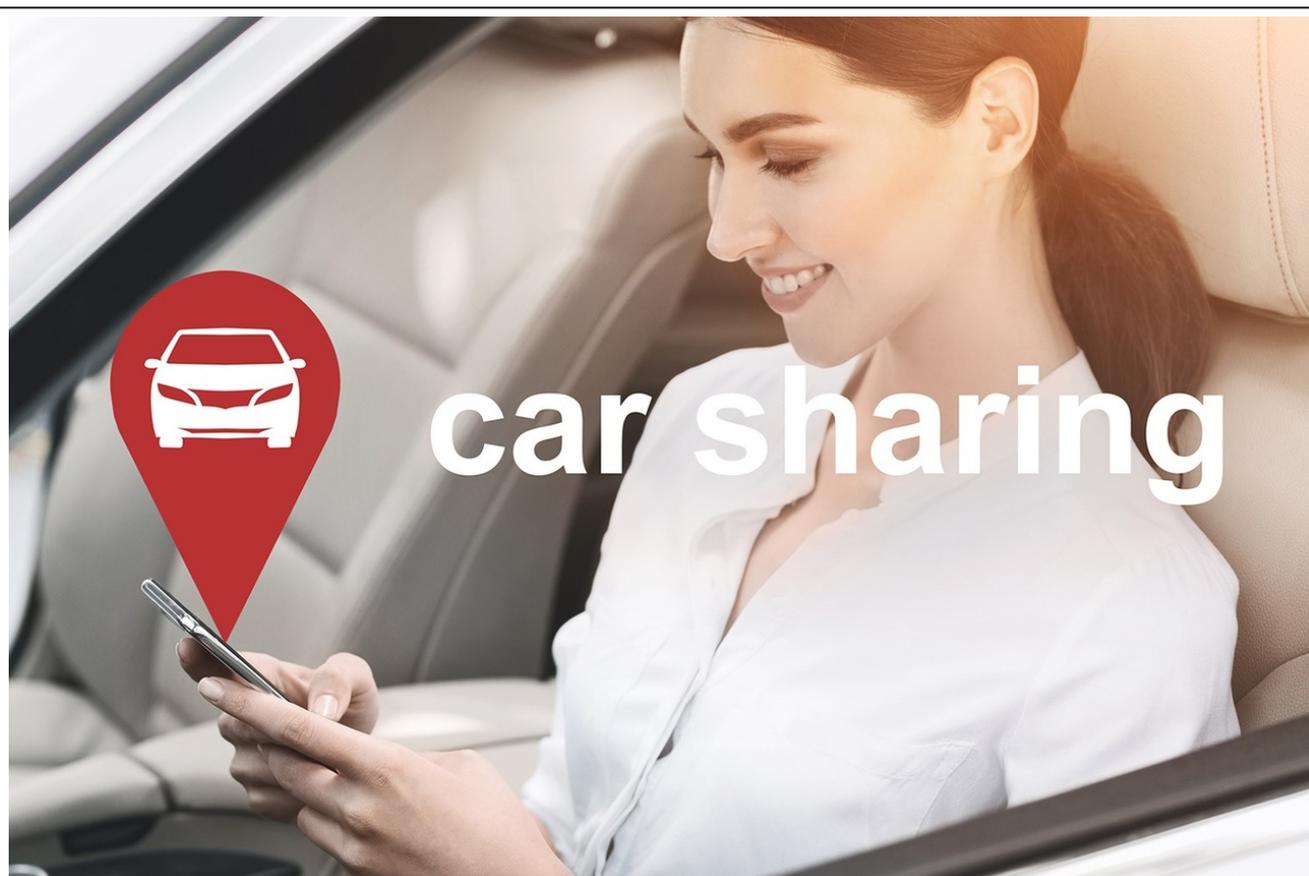
“Oggi”, conclude Viano, “per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

Car sharing, la lenta ripresa: veicoli e noleggi sono ancora la metà rispetto al pre-pandemia



Le attività di car sharing sono tornate a crescere nelle nostre città, ma resta ancorano ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

I dati emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.



L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, osserva il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le

Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

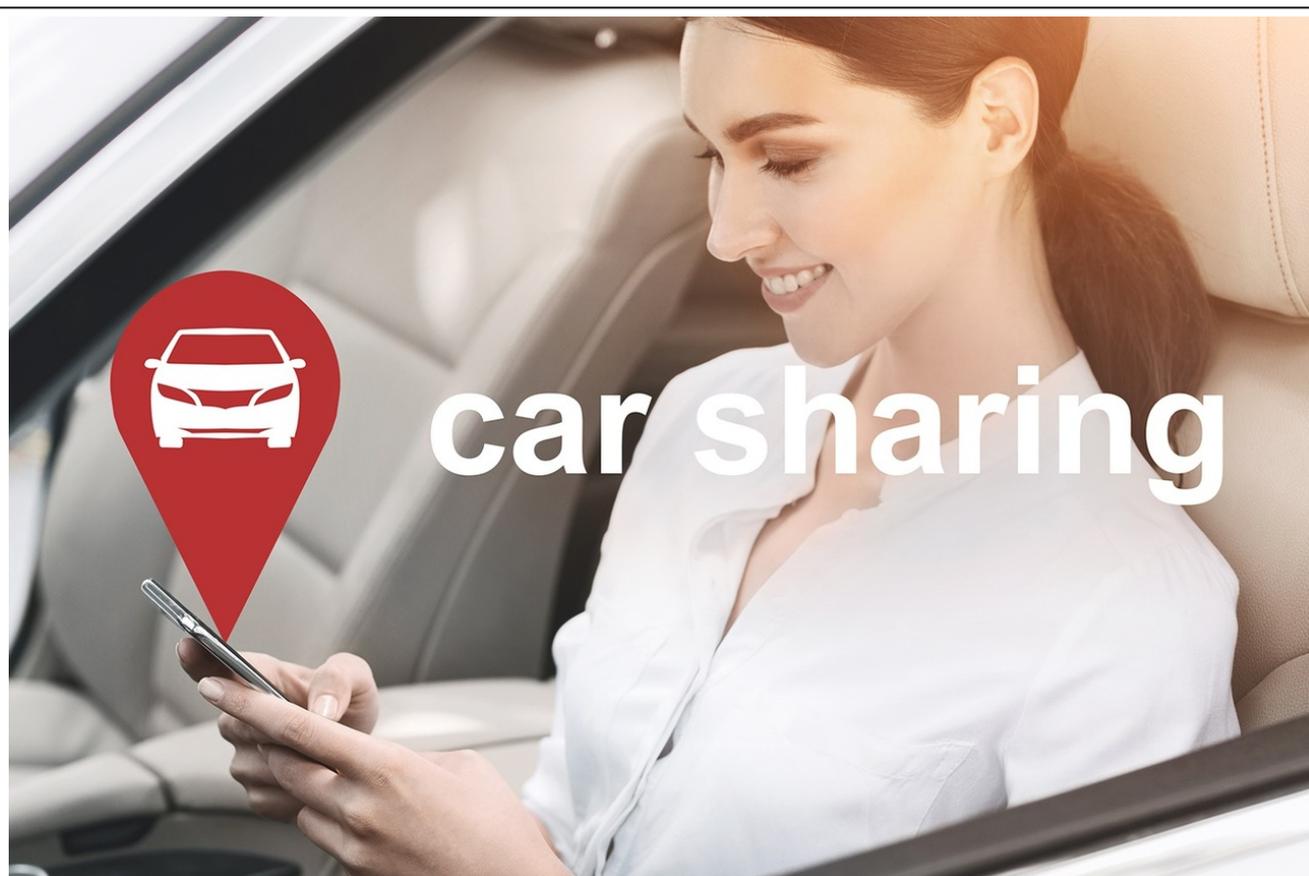
"Oggi", conclude Viano, "per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".

Car sharing, la lenta ripresa: veicoli e noleggi sono ancora la metà rispetto al pre-pandemia



Le attività di car sharing sono tornate a crescere nelle nostre città, ma resta ancorano ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città.

I dati emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.



L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, osserva il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le

Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

“Oggi”, conclude Viano, “per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

Il car sharing torna a crescere nelle nostre città



Il settore del **car sharing** nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019. "Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città" questo il punto che emerge dall'ultima ricerca di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di **Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità**. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta invece sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi. "La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il **Presidente ANIASA Alberto Viano**, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico. Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come

accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

Il car sharing torna a crescere, ma rispetto al pre-Covid è la metà

Published in: E-Mobility | Tags list:



Nel 2019 i noleggi di auto in condivisione nelle città italiane si attestavano intorno ai **13 milioni**. Una performance considerevole per un servizio ai suoi albori, che pareva lanciato lungo una traiettoria di successi e di crescita assai più promettenti.

Oggi la realtà è ben diversa e l'onda lunga dello shock pandemico continua a incidere sul settore, che pure nel 2022 ha messo a segno un aumento del 3%, superando i **5.600.000 noleggi** e archiviando il calo dei due anni precedenti.

L'analisi di **ANIASA**

Il car sharing è tornato finalmente a crescere, ma resta lontano anni luce dai risultati registrati nel 2019, con un parco veicoli e un numero di noleggi quasi dimezzato rispetto ad allora.

Al servizio restano iscritti quasi 2,5 milioni di utenti, di cui 280mila hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi, indice di un riconoscimento ormai consolidato nel panorama della mobilità urbana.

L'analisi emerge dall'indagine annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

La flotta è dimezzata

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Ma il business si è evoluto

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi plurigiornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

L'utente tipo è maschio

L'utente tipo dell'auto in sharing è tipicamente un uomo, non necessariamente giovane: i dati registrano un notevole calo degli utenti di 18-25 anni, passati dal 25% al 15%, mentre aumentano gli over 55, con gli utenti under 35 a coprire poco meno della metà del mercato complessivo. L'utilizzo dei mezzi è costante durante settimana e nel corso della giornata, con un picco orario tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

Manca una visione lungimirante

Nel suo complesso, sottolinea l'indagine **ANIASA**, il settore sconta la scarsa attenzione da parte delle istituzioni e delle Amministrazioni locali e richiederebbe misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa, che dal canto suo può offrire un prezioso contributo alla transizione ecologica della mobilità urbana.

Afferma **Alberto Viano, Presidente di ANIASA**: «La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori. A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali.

È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico. Oggi per rilanciare questo comparto

occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento».

Mobilità: car sharing torna a crescere ma business dimezzato su 2019 Roma, 8 giu. (LaPresse) - Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città. Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa. L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata. ECO NG01 ntl 081015 GIU 23

Mobilità: car sharing torna a crescere ma business dimezzato su 2019-3- Roma, 8 giu. (LaPresse) - L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi. "La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente ANIASA - Alberto Viano, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico. Oggi per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento". ECO NG01 ntl 081015 GIU 23

AUTO: ANIASA, CAR SHARING TORNA A CRESCERE MABUSINESS ANCORA DIMEZZATO RISPETTO AL PRE-COVID =

ADN0647 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: ANIASA, CAR SHARING TORNA A CRESCERE MABUSINESS ANCORA DIMEZZATO RISPETTO AL PRE-COVID = Roma, 8 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Il settore del car sharing nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città. Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa. L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata. (segue) (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-GIU-23 13:44 NNNN

AUTO: ANIASA, CAR SHARING TORNA A CRESCERE MABUSINESS ANCORA DIMEZZATO RISPETTO AL PRE-COVID (2) =

ADN0648 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: ANIASA, CAR SHARING TORNA A CRESCERE MABUSINESS ANCORA DIMEZZATO RISPETTO AL PRE-COVID (2) = (Adnkronos/Labitalia) - La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori. L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici. Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km. L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi. (segue) (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-GIU-23 13:44 NNNN

AUTO: ANIASA, CAR SHARING TORNA A CRESCERE MABUSINESS ANCORA DIMEZZATO RISPETTO AL PRE-COVID (3) =

ADN0649 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: ANIASA, CAR SHARING TORNA A CRESCERE MABUSINESS ANCORA DIMEZZATO RISPETTO AL PRE-COVID (3) = (Adnkronos/Labitalia) - "La sostenibilità economica del servizio - afferma il presidente ANIASA, Alberto Viano - è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori. A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali". "E' necessario - spiega - che le amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività si imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico". "Oggi - suggerisce - per rilanciare questo comparto occorrono interventi strutturali: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino alla previsione di un'aliquota iva al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed ncc) per gli utenti del car sharing. una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel ddl sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento". (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-GIU-23 13:44 NNNN

Auto: Viano (Aniasa), su car sharing serve politica responsabile grandi comuni

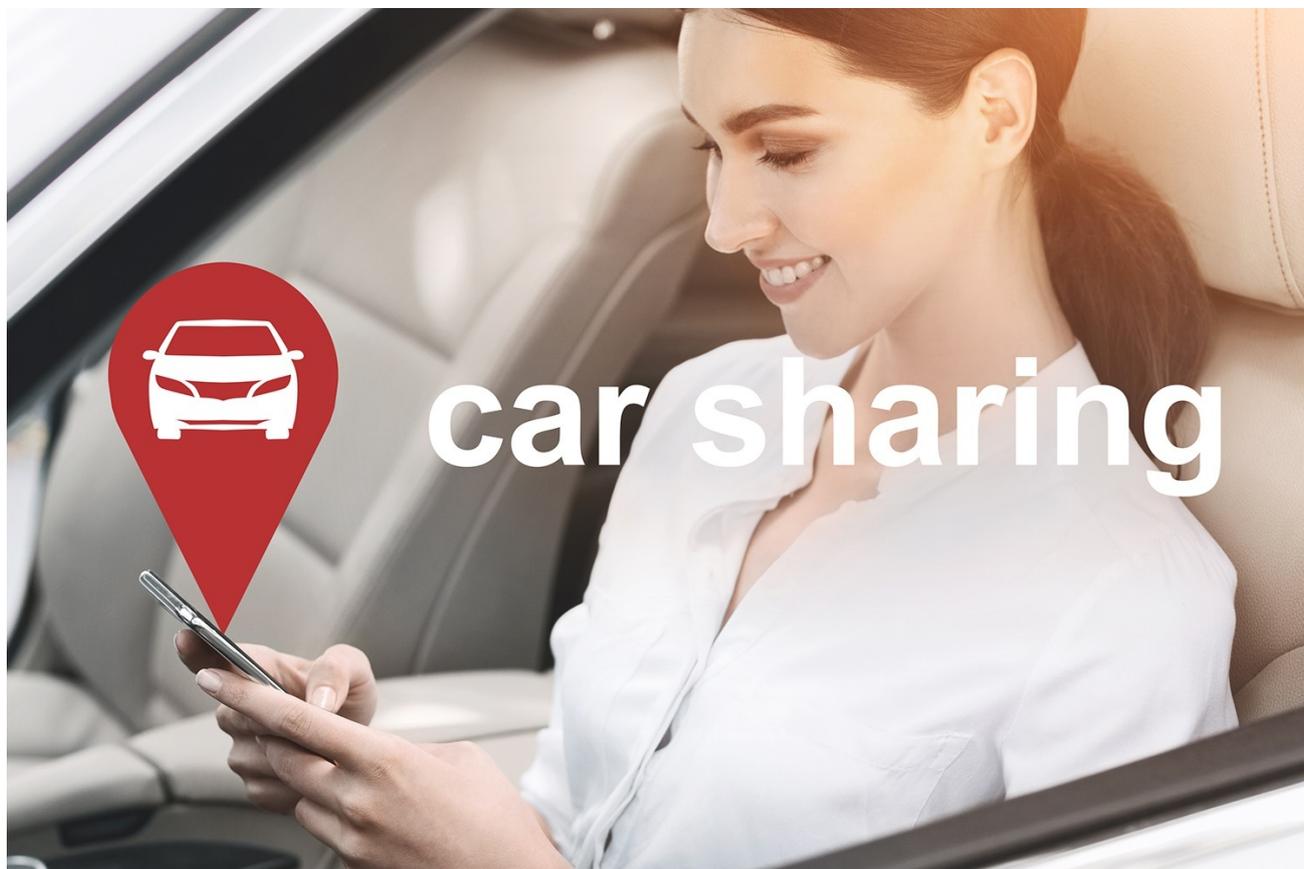
Auto: Viano (**Aniasa**), su car sharing serve politica responsabile grandi comuni Milano, 8 giu. (LaPresse) - "Sussistono varie criticità nel carsharing. La sostenibilità economica del servizio è infatti molto problematica, sia per i piccoli sia per i grandi operatori. Varie aziende di minori dimensioni hanno cessato l'attività, così come si è verificata la dismissione di servizi forniti da aziende pubbliche. Questo di fatto costituisce il più importante interrogativo sul futuro del car sharing". Lo dice a LaPresse il Presidente **Aniasa** Alberto Viano, commentando i dati della analisi annuale da cui emerge che il car sharing torna a crescere ma business dimezzato su 2019. Difetta principalmente una più lungimirante e responsabile politica dei grandi comuni. - sottolinea Viano - Questi, pur declamando le potenzialità benefiche del car sharing come elemento di decongestione del traffico, sollecitano le aziende di car sharing a pesanti adempimenti amministrativi e di servizio, comprimendone le potenzialità gestionali e di investimento. Inoltre il regime di tributi comunali non considera sufficientemente il car sharing in una logica di complementarità con il trasporto pubblico e di utilità sociale, settore che andrebbe invece incentivato proprio per i servizi erogati. Per accelerare il progresso in atto, favorendo spostamenti e trasporti a beneficio del sistema collettivo, è fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, con una regolamentazione comunale improntata su logiche di sostegno e facilitazione del car sharing. Gli scenari di mobilità

cittadina, turistica e business del nostro Paese - sottolinea Viano - sono sempre più incentrati su tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità. Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci per un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo. Ed in ambito urbano, specialmente nelle città metropolitane, il car sharing rappresenta il miglior esempio di nuova mobilità. ECO NG01 lcr/lca 081518 GIU 23

Auto: Viano (Aniasa), su car sharing serve politica responsabile grandi comuni-2-

Auto: Viano (**Aniasa**), su car sharing serve politica responsabile grandi comuni-2- Milano, 8 giu. (LaPresse) - Il nuovo Governo- dice Viano - può contribuire ad una diversa e più intelligente valutazione del Car Sharing in ambito locale, mantenendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. Un ulteriore strumento di sostegno al car sharing può essere individuato intervenendo sulla fiscalità generale. Oggi sono esenti dall'Iva le prestazioni di trasporto pubblico urbano di persone effettuate con taxi o altri mezzi di trasporto abilitati ad eseguire servizi di trasporto marittimo, lacuale, fluviale o lagunare. Sono, invece, assoggettate ad Iva al 10% le prestazioni di trasporto extraurbano di persone e quelle rese con mezzi diversi dai taxi (autobus, tram, metropolitana, aerei, ferrovie, Ncc). "Al fine di sostenere i servizi di sharing mobility, sarebbe opportuno applicare, anche in via sperimentale, l'aliquota IVA agevolata del 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti sullo sviluppo di tale speciale segmento di mobilità, con intuibili vantaggi per la riduzione di veicoli in circolazione nelle grandi città metropolitane", conclude. Inoltre - dice Viano a LaPresse- tale misura, che potrebbe trovare sede nel DDL sulla riforma tributaria in questi mesi in Parlamento, agevolerebbe l'integrazione del Car Sharing nei modelli di mobilità/ trasporto locale, facilitando la fungibilità tra player e gli altri sistemi di mobilità, con speciale riferimento alla piattaforma Mobility as a Service attualmente in progetto in 10 città metropolitane, oltre che promuovere il car sharing a lunga distanza per favorire l'inclusione sociale collegando i piccoli centri. ECO NG01 lcr/lca 081518 GIU 23

Il car sharing in Italia: a che punto siamo?



*Car sharing: ecco i dati aggiornati, i nuovi scenari e le proposte di **ANIASA** per rilanciare l'auto condivisa.*

Il settore del car sharing **nel 2022 è tornato a crescere**, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi.

Sono questi, in sintesi, i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

Car sharing: gli ultimi aggiornamenti

Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019.

Resta sostanzialmente **stabile invece il numero di iscritti al servizio** (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280.000 gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a **circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019**. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori.

L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici. Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare un'evoluzione del modello di business, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità e così **le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022** e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

Chi opta per il car sharing?

L'auto condivisa resta prioritariamente **una scelta di mobilità maschile** (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior.

Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

Il commento del presidente di **ANIASA**

*"La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori", ha dichiarato il presidente **ANIASA - Alberto Viano**, "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico.*

*Oggi per rilanciare questo comparto **occorrono interventi strutturali**: a partire dall'abolizione dei*

*canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel "Buono Mobilità", fino **alla previsione di un'aliquota IVA al 10%** (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing. Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai Ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento".*